

Un altro danno alla statua del Canova «Colpa di una gita»

a pagina 7

Via libera ad allargare gli alberghi Ma la maggioranza perde i pezzi

Consiglio spaccato sulle nuove stanze: un precedente. Passa la variazione per il Bosco dello sport

VENEZIA Con la maggioranza in fibrillazione, passa la delibera sull'ampliamento di tredici alberghi: consentirà alle strutture di trasformare appartamenti, negozi, magazzini e uffici all'uso ricettivo per ricavare 2.480 metri quadri per ascensori, rampe e ascensori, hall, sale colazione, 34 nuove camere e rendere vecchi hotel più accoglienti e moderni. La prima deroga alla norma blocca-alberghi dal 2017 ha mostrato qualche nervo scoperto della maggioranza, tanto che le consigliere Debora Onisto (Fi) e Giorgia Pea (fucsia), alla fine non hanno partecipato al voto. Pur riconoscendo l'interesse pubblico nella riqualificazione degli alberghi, Pea aveva criticato l'impostazione della delibera-omnibus, con 13 progetti da votare tutti insieme: «C'è qualche cosa, qualche istanza che stride. Non mi piace votare su cose eterogenee. E forse creeremo un precedente. Invito la giun-

ta a rendere più facile il nostro lavoro in futuro, permettendoci di ponderare», aveva detto.

Due emendamenti di giunta hanno portato lo scompiglio. Il primo, una lunga e puntuale controdeduzione politica dell'assessore all'Urbanistica Massimiliano De Martin al parere negativo della Municipalità di Venezia sulle motivazioni, le scelte delle giunte di centrosinistra, la tendenza del mercato dell'hotellerie. «Non ho mai visto inserire nel testo della delibera tutte le argomentazioni di una controdeduzione — si è stupita Onisto — Proporrei di non appesantirla». La giunta ha delegato la risposta alla segreteria generale: si può fare. «Non mi avete risposto: sono sbagliati gli atti che abbiamo fatto finora? O sbagliamo adesso?», ha incalzato il capogruppo Fi. L'emendamento di giunta sulle date alle quali sono arrivate le richieste di am-

pliamento in deroga è stato il nadir: della dizione sbagliata («ad oggi» riferito ad ottobre e invece siamo a maggio) si è accorto Alessandro Baglioni (Pd); con un emendamento, il momento è stato spostato ad ottobre ma poi Cecilia Tonon (Venezia e Tua) e Pea hanno fatto presente che un albergo aveva fatto istanza a novembre. «Abbiamo corretto un errore con un altro errore: mi scuso», ha ammesso De Martin. Per errori nella stesura, poco prima erano stati dichiarati inammissibili otto emendamenti di Sara Visman (5s) e Tonon per stralciare otto progetti più complessi e approvarne cinque considerati meritevoli delle opposizioni. «La giunta può sbagliare e correggere. Le opposizioni, no», è insorto Alberto Fantuzzo, Pd, che ha ridenominato la delibera «sblocca-alberghi». Il clima era già teso: Giovanni Andrea Martini (Tutta la città insieme) aveva denunciato il ri-

torno delle camere al piano terra, Marco Gasparinetti (Terra e acqua) la scelta della delibera «prendere o lasciare, tutto il blocco, della quale siamo ostaggio e che in futuro potrebbe far passare qualche porcata». Il nuovo capogruppo Pd Giuseppe Saccà ha detto che «tra due anni, chissà, ci troveremo un altro pacchetto». «La discrezionalità del Consiglio si traduce in automatismo, con questo metodo», ha concluso Gianluca Trabucco (Verdi progressisti).

Poi il capogruppo fucsia Alessio De Rossi ha rimproverato la presidente Ermelinda Damiano sulla conduzione, Pea e Onisto. La maggioranza si è fermata a 19 voti contro 13 delle opposizioni. Intanto l'altra sera è passata la variazione di bilancio che impegna tra mutui, avanzo di bilancio e Pnrr 264 milioni per il Bosco dello Sport a Tessera.

Monica Zicchiero

Le tappe

Nuove stanze per tredici hotel

✓ Tredici alberghi di Venezia potranno ampliarsi trasformando alloggi, negozi e magazzini vicini ad uso ricettivo

La deroga alla delibera

✓ Quella di ieri è la prima deroga dal blocco del 2017 di ampliamenti e aperture di hotel. È una delibera che ha messo insieme 13 strutture

San Samuele il caso principale

✓ Il revamping più grande è per l'hotel San Samuele: 819 metri quadri e 9 camere ricavate da 4 alloggi, un laboratorio e un magazzino

